

Ambiente e rifiuti. Pronte alla mobilitazione anche le associazioni agricole

Sul Sistri prove di trattativa tra aziende e ministero

Alessandro Galimberti
MILANO

A due settimane esatte dall'entrata in vigore - prevista per il 1° giugno - per il Sistri è il tempo della riflessione. Le preoccupazioni del mondo imprenditoriale e le polemiche che hanno fatto seguito al click day dell'11 maggio, e infine la lettera aperta delle associazioni per una nuova moratoria inviata lunedì al presidente del Consiglio, avrebbero aperto spiragli per un nuovo confronto tra l'Ambiente e i destinatari (360mila imprese) della rivoluzione digitale del tracciamento rifiuti. Nonostante la posizione ufficiale del ministero non si sia mai scostata dal "no" a nuove proroghe (sarebbe la terza in un anno), la compattezza del fronte imprenditoriale all'esito del click day - che ha rilevato gravi difficoltà tecniche sulla struttura informatica - potrebbe indurre il ministro a riconsiderare i tempi dell'entrata in vigore della disciplina, magari introducendo un principio di gradualità da sempre invocato dalla parte imprenditoriale.

E proprio sul fronte delle aziende, nelle prossime ore è attesa la presa di posizione ufficiale delle associazioni dell'imprenditoria agricola sul tema Sistri. Un mondo eterogeneo, quello dell'agricoltura e dell'alleva-

mento, anche perché lo stesso decreto istitutivo del tracciamento digitale separa i destini dei piccoli produttori (fino a 100 kg di rifiuti/anno) dai grandi. Per i primi, infatti, è già stabilito il differimento al 1° gennaio del 2012 per l'entrata in vigore di Sistri, mentre l'efficacia immediata (dal 1° giugno prossimo) riguarda solo le aziende che producono più di un quintale di rifiuti/anno, assimilate alle aziende produttrici di beni e servizi.

«Al mondo dell'agricoltura - dice Stefano Masini, responsabile Ambiente di Coldiretti - servono correttivi per consentire l'operatività delle reti di raccolta, indispensabili in queste realtà, e le agevolazioni al trasporto. La raccolta in azienda, come è nella filosofia di Sistri, è molto problematica per le piccole imprese agricole: piena disponibilità e totale adesione al tracciamento dei rifiuti, ma con giusta considerazione delle nostre specificità». «Dal ministero attendiamo risposte - aggiunge Giuseppe Cornacchia, della Cia - anche sull'esenzione per gli automezzi agricoli, da non assoggettare al Registro dei gestori ambientali. Resta inteso che per noi Sistri, in quanto strumento di difesa della legalità e cioè dei terreni abusivamente utilizzati come discariche, è un punto di partenza imprescindibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

01 | L'ENTRATA IN VIGORE

Il sistema di tracciamento digitale del ciclo dei rifiuti Sistri è destinato a entrare in vigore il prossimo 1° giugno, dopo le due proroghe accordate nel 2010

02 | LO STRESS TEST

Il click day organizzato la scorsa settimana dalle associazioni imprenditoriali (**Rete Imprese Italia**, Confindustria, Confapi e Alleanza delle Cooperative Italiane) ha messo in luce serie difficoltà operative della piattaforma informatica del gestore del servizio, sollevando molte proteste e perplessità in vista della imminente entrata in vigore

03 | LA LETTERA

Lunedì le associazioni promotrici del click day hanno recapitato al presidente del Consiglio una lettera aperta con cui, condividendo le finalità del ministero per la legalità del ciclo rifiuti - che il Sistri aiuterà a tutelare - chiedono di sospendere l'obbligatorietà del Sistri per il tempo necessario a trovare un'operatività accettabile

04 | LE IMPRESE AGRICOLE

Nelle prossime ore le associazioni di categoria prenderanno posizione, chiedendo agevolazioni per le aziende che producono meno di un quintale di rifiuti l'anno

